

Progetto *Proposte di conciliazione per donne lavoratrici nei Comuni montani: Badia Tedalda e Sestino* - soggetto attuatore Unione dei Comuni della Valtiberina

Interventi specifici nei tempi ed orari della città volti alla conciliazione vita-lavoro con riferimento a maggiore accessibilità, flessibilità e modulabilità di servizi scolastici integrativi (pre-post scuola centri estivi ecc) e trasporto sociale

Il presente progetto si pone in continuità con quanto realizzato nell'ambito delle programmazioni attuate grazie alle risorse l.r.16/2009 Accordo 2010 e Accordo 2012. Tale progetto interessa i comuni di Badia Tedalda e Sestino e ha come obiettivo principale quello di favorire la permanenza al lavoro di donne che vivono in territori montani disagiati, garantendo opportunità educative ai loro figli in orari in cui la madre lavora. In questi territori, infatti, sono praticamente assenti luoghi e momenti di socializzazione per ragazzi in età scolare, pertanto l'apertura dei centri di conciliazione si configura quale servizio capace di rispondere ai bisogni di conciliazione e alla carenza generale di servizi in questi comuni al fine di garantire alle madri lavoratrici e alle famiglie, anche con bambini disabili, la possibilità di una gestione dei figli in orario pomeridiano tramite offerte educative assistenziali qualificate complementari e di supporto alle attività scolastiche e a quelle educative familiari. Il prolungamento dell'orario di apertura dei due Centri, pertanto, va intesa quale incremento dell'offerta di servizi adeguati alla conciliazione lavoro/cura. Il servizio viene svolto da personale qualificato (educatori e educatrici), in grado di organizzare attività ludiche, di socializzazione, di apprendimento e di accudimento in orario extrascolastico. Questo servizio, grazie alle risorse regionali l.r.16/2009 erogate negli scorsi anni, ha portato un notevole miglioramento della qualità della vita per la comunità residente in questi territori oggettivamente disagiati data la loro collocazione geografica e l'esistenza di qualsiasi forma di supporto alle madri lavoratrici, per questo è importante che al progetto venga data continuità. Questo tipo di servizio integrativo verrà riattivato con le risorse previste dal nuovo piano regionale per l'annualità 2014/2015 senza le quali non potrebbe essere mantenuto.